

PIANO DELLE PERFORMANCE

L'applicazione delle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo n. 150/2009 comporta per le P.A. la predisposizione e la successiva pubblicazione del Piano delle Performance, quale strumento di analisi e controllo all'interno del quale sono, per sintesi, rappresentati i principali aspetti dell'intera azione dell'ente che sono caratterizzati da: programmazione delle attività, azione di controllo (monitoraggio), valutazione (analisi di quanto è stato realizzato e come) ed infine trasparenza, realizzata tramite pubblicazione dei dati di detto piano sul proprio sito istituzionale quale ulteriore strumento di informazione e partecipazione ai soggetti portatori di interesse (cd. Stakeholder).

La struttura del documento relativo al Piano delle Performance segue le indicazioni contenute nelle prime linee guida dell'Anci in materia di Ciclo della Performance contenute nel documento "L'applicazione del Decreto Legislativo n. 150/2009 negli enti locali: le Linee guida dell'Anci in materia di Ciclo della Performance".

In particolare il ciclo di gestione della performance si articola nelle fasi seguenti (rif. Art. 4 del decreto legislativo 150/2009):

- a) definizione ed assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e relativi indicatori;
- b) collegamento tra obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d) misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale;
- e) utilizzo di sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti ed ai destinatari dei servizi.

La novità introdotta dal decreto legislativo consiste nel fatto che gli strumenti attualmente in uso nelle P.A. dovranno sempre più essere finalizzati misurazione delle proprie attività, come contenuto nel documento Anci citato, in un'ottica non più solo statica di risultato,

declinato secondo obiettivi di gestione, ma anche in un'ottica dinamica di prestazione dell'individuo e , ancor più, dell'intera struttura organizzativa.

E' necessario pertanto procedere per gradi al fine della messa a punto ed implementazione degli strumenti di misurazione della performance dei comuni partendo da quello che viene definito uno stadio iniziale (stadio 0) per procedere al percorso evolutivo con le relative attività di sviluppo per raggiungere inizialmente un primo livello per la realizzazione e predisposizione dello strumento del Piano delle performance.

Resta comunque da evidenziare quanto già sottolineato da parte della stessa Anci nelle proprie linee guida, ove: "Per gli Enti caratterizzati da bassa complessità e piccole dimensioni, gli stadi di evoluzione possono essere caratterizzati da modalità di esecuzione differenti".

Elementi che comunque devono essere tenuti in considerazione sono: obiettivi primari (strategici o comunque rilevanti per l'Amministrazione), da distinguere rispetto ad obiettivi ordinari (attività più propriamente istituzionali), valutazione dei risultati, avere un sistema di indicatori al fine di poter individuare standard di servizio attesi in relazione alle risorse disponibili ed analisi dell'ambiente esterno.

Per attuare un corretto sistema di misurazione e valutazione delle performance è necessario approfondire lo stato degli strumenti in uso ed il livello di adeguatezza degli stessi all'applicazione della norma.

Si riportano le prime fasi del percorso evolutivo tratti dalle linee guida Anci: paragrafo IX

- stadio 0
- attività di sviluppo
- stadio 1
- attività di sviluppo

PRIME FASI DEL PERCORSO

Stadio evolutivo	Attività e Finalità
Stadio 0	<ul style="list-style-type: none"> • individuazione di obiettivi annuali/pluriennali e contemporanea messa a punto di un sistema di controllo di completamento progressivo delle varie fasi • il grado di conseguimento dell'obiettivo è rappresentato tipicamente dalla fase prevista, possibilmente espresso con una misura, anche semplice • il risultato è osservato prioritariamente con un'ottica interna • utilizzo di pochi indicatori, prevalentemente finalizzati a misurare, in maniera anche semplice (valore numerico, percentuale, tempo, ecc) il risultato programmato atteso
Attività di sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> • progressiva mappatura dei processi e delle attività dell'Ente, al fine di orientare una pianificazione maggiormente volta all'esterno • maggiore distinzione tra obiettivi di carattere politico e amministrativo • progressivo minor impiego di indicatori del tipo "stato di conseguimento" di una fase di progetto • progressivo maggiore utilizzo di indicatori di input, di processo e di output
Stadio 1	<ul style="list-style-type: none"> • differenziazione tra obiettivi prioritari (individuati nelle linee strategiche) e attività istituzionali ordinarie, qualificati secondo il risultato atteso legato al miglioramento e/o sviluppo di attività e servizi • progressiva messa a punto di un sistema di indicatori delle prestazioni e dei livelli di servizio comprendenti aspetti di efficacia, efficienza, economicità e qualità • inizio della fase di valutazione dei risultati secondo l'ottica dei diversi portatori di interesse
Attività di sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> • progressiva introduzione di indicatori di <i>outcome</i> tra gli indicatori relativi ad obiettivi che hanno impatto su <i>stakeholder</i> esterni • specificazione tra legami, obiettivi, indicatori e <i>target</i> • caratterizzazione degli indicatori • rilevazione effettiva della performance, secondo la frequenza e le modalità definite nello schema di caratterizzazione degli indicatori.

Si allegano alla presente le schede relative al piano della performance che costituiscono, in attuazione delle linee guida Anci, un percorso dallo stadio zero allo stadio uno, come illustrate in premessa ed in considerazione delle dimensioni dell'ente.

Zumaglia, lì 23 settembre 2015.

Il Nucleo di Valutazione
in forma monocratica

(Dott. Gabriele Ferraris)